

10 gennaio 2011 13:26

■ ■ ITALIA: Reti nuova generazione: offerta Telecom Italia per offrire fibra ottica in 13 città contestata dai concorrenti

Arriverà martedì prossimo, sul tavolo del Consiglio dell'Autorità per le comunicazioni, il dossier sull'offerta commerciale di Telecom Italia sulla fibra ottica in 13 città italiane che, per partire, deve ottenere appunto il via libera dell'Agcom. Nel Consiglio di martedì inizierà comunque l'iter per la disposizione delle regole valide per le reti di nuova generazione (next generation network). Gli argomenti sono collegati trattandosi di reti in fibra ottica ma l'urgenza con cui sono attese dagli operatori le indicazioni dell'Autorità divergono: se da una parte si parla di regole importanti ma relative ad una rete che va implementata, dall'altra si parla di internet superveloce disponibile da subito nelle principali città secondo l'offerta di Telecom Italia.

Tuttavia, senza il disco verde dell'Autorità l'operatore incumbent non può iniziare la vendita di internet a 100 mega, continuando così ad accumulare ritardo nei confronti del primo e per ora unico concorrente sulla fibra, Fastweb. L'operatore che fa capo a Swisscom ha infatti già lanciato la propria offerta dallo scorso autunno in 7 città: Milano, Roma, Genova, Torino, Bologna, Napoli e Bari. Mettendo un'opzione su una domanda, quella di internet superveloce, che ancora non è certamente decollata.

Se dovesse arrivare il via libera dell'Agcom, Telecom Italia potrebbe iniziare la vendita di 100 mega nelle principali città recuperando, almeno in parte, il ritardo accumulato dalla presentazione dell'offerta all'Agcom fatta dall'ad Franco Bernabè alla fine di ottobre. L'autorizzazione dell'Autorità, che ha chiesto e ricevuto da allora alcuni chiarimenti sull'offerta, è necessaria anche perché l'offerta di Telecom Italia deve poter essere venduta all'ingrosso agli internet provider che hanno già lamentato il ritardo.

L'associazione che riunisce i principali isp italiani (Aiip), ha infatti già protestato per il ritardo di Telecom paventando la possibilità che l'incumbent ricrei una sorta di monopolio sulla fibra ottica. D'altra parte Telecom Italia non può confezionare l'offerta all'ingrosso senza indicazioni dell'Agcom su quali modalità debba usare (unbundling, bitstream o altra forma).

Intanto martedì Agcom comincerà la complessa procedura finalizzata a indicare regole per le Ngn, che dovranno essere sottoposte a consultazione pubblica e avranno bisogno di un passaggio in sede di commissione europea: un processo che dovrebbe arrivare al termine tra aprile e maggio.

Sul terreno delle ngn prosegue intanto il lavoro dei responsabili della finanza degli operatori di tlc che, riuniti intorno a un tavolo del Ministero dello Sviluppo economico, devono individuare la governance della newco per lo sviluppo della rete in fibra ottica: della società, che prevede la condivisione delle infrastrutture passive, e già stato siglato il memorandum of understanding tra le principali società di telecomunicazioni.